



theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica a cura del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi

Volume 4 ■ anno 2019



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

 the**F**uture
of**S**cience
and**E**thics



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

theFuture ofScience andEthics

Rivista scientifica
del Comitato Etico
della Fondazione Umberto Veronesi
ISSN 2421-3039
ethics.journal@fondazioneveronesi.it
Periodicità annuale
Via Solferino, 19
20121, Milano

Direttore
Marco Annoni

Condirettore
Cinzia Caporale
Carlo Alberto Redi
Silvia Veronesi

Direttore responsabile
Donatella Barus

Comitato Scientifico

Roberto Andorno (University of Zurich, CH); Vittorio Andreoli (Psichiatra e scrittore); Massimo Cacciari (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano); Elisabetta Belloni (Segretario Generale Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale); Stefano Canestrari (Università di Bologna); Carlo Casonato (Università degli Studi di Trento); Roberto Cingolani (Chief Technology e Innovation Officer, Leonardo); Gherardo Colombo (già Magistrato della Repubblica italiana, Presidente Casa Editrice Garzanti, Milano); Carla Colicelli (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Giancarlo Comi (Direttore scientifico Istituto di Neurologia Sperimentale, IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano); Gilberto Corbellini (Sapienza Università di Roma); Lorenzo d'Avack (Università degli Studi Roma Tre); Giacinto della Cananea (Università degli Studi di Roma Tor Vergata); Sergio Della Sala (The University of Edinburgh, UK); Andrea Fagiolini (Università degli Studi di Siena); Daniele Fanelli (London School of Economics and Political Science, UK); Gilda Ferrando (Università degli Studi di Genova); Carlo Flamigni (Consulta di Bioetica ONLUS); Giovanni Maria Flick (Presidente emerito della Corte costituzionale); Giuseppe Ferraro (Università degli Studi di Napoli Federico II); Nicole Foeger (Austrian

Agency for Research Integrity-OeAWI, Vienna); Tommaso Edoardo Frosini (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli); Filippo Giordano (Libera Università Maria Ss. Assunta-LUMSA, Roma); Giorgio Giovannetti (Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A.); Vittorio Andrea Guardamagna (Istituto Europeo di Oncologia-IEO); Antonio Gullo (Università degli Studi di Messina); Massimo Inguccio (Presidente Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Giuseppe Ippolito (Direttore scientifico IRCCS Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, Roma); Michèle Leduc (Direttore Institut francilien de recherche sur les atomes froids-IFRAF e Comité d'éthique du CNRS, Parigi); Luciano Maiani (Sapienza Università di Roma); Sebastiano Maffettone (LUISS Guido Carli, Roma); Elena Mancini (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Vito Mancuso (Teologo e scrittore); Alberto Martinelli (Università degli Studi di Milano); Armando Massarenti (Il Sole 24 Ore, Milano); Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano); Paola Muti (McMaster University, Hamilton, Canada); Ilija Richard Pavone (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Renzo Piano (Senatore a vita); Alberto Piazza (Università degli Studi di Torino e Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino); Riccardo Pietrabissa (Politecnico di Milano e Rettore Scuola Universitaria Superiore IUSS, Pavia); Tullio Pozzan (Università degli Studi di Padova e Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Francesco Profumo (Politecnico di Torino); Giovanni Rezza (Istituto Superiore di Sanità-ISS); Gianni Riotta (Princeton University, NJ, USA); Carla Ida Ripamonti (Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori-INT, Milano);

Angela Santoni (Sapienza Università di Roma); Pasqualino Santori (Presidente Comitato Bioetico per la Veterinaria-CBV, Roma); Paola Severino Di Benedetto (Vice Presidente LUISS Guido Carli, Roma); Marcelo Sánchez Sorondo (Cancelliere Pontificia Accademia delle Scienze); Elisabetta Sirgiovanni (Sapienza Università di Roma); Guido Tabellini (Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano); Henk Ten Have (Duquesne University, Pittsburgh, PA, USA); Chiara Tonelli (Università degli Studi di Milano); Elena Tremoli (Università degli Studi di Milano e Direttore scientifico IRC-CS Centro Cardiologico Monzino, Milano); Silvia Veronesi (Avvocato); Riccardo Viale (Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA e Herbert Simon Society); Luigi Zecca (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR).

Sono componenti di diritto del Comitato Scientifico della rivista i componenti del Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi: Carlo Alberto Redi, Presidente (Professore di Zoologia e Biologia della Sviluppo, Università degli Studi di Pavia); Giuseppe Testa, Vicepresidente (Istituto Europeo di Oncologia - IEO e Human Technopole, Milano); Guido Bosticco (Giornalista e Professore presso il Dipartimento degli Studi Umanistici, Università degli Studi di Pavia); Roberto Defez (Responsabile del laboratorio di biotecnologie microbiche, Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Napoli); Domenico De Masi (Sociologo e Professore emerito di Sociologia del lavoro, Università La Sapienza Roma); Giorgio Macellari (Chirurgo Senologo Docente di Bioetica, Scuola di Specializzazione in Chirurgia di Parma); Telmo Pievani (Professore

di Filosofia delle Scienze Biologiche, Università degli Studi di Padova); Luigi Ripamonti (Medico e Responsabile Corriere Salute, Corriere della Sera); Giuseppe Remuzzi (Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS); Alfonso Maria Rossi Brigante (Presidente Onorario della Corte dei Conti); Cinzia Caporale, Presidente Onorario (Responsabile della Sezione di Roma dell'Istituto di Tecnologie Biomediche e Coordinatore della Commissione per l'Etica e l'Integrità nella Ricerca del CNR); Giuliano Amato, Presidente Onorario (Giudice Costituzionale, già Presidente del Consiglio dei ministri).

Direzione editoriale: Roberta Martina Zagarella (Caporedattore)(Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Giorgia Adamo (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Andrea Grignolio (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR).

Redazione: Rosa Barotsi (Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR); Chiara Mannelli (Columbia University, NY, USA e Università di Torino); Clio Nicastro (ICI Berlin Institute for Cultural Inquiry); Annamaria Parola (Fondazione Umberto Veronesi); Chiara Segré (Fondazione Umberto Veronesi).

Progetto grafico: Gloria Pedotti

SOMMARIO

CALL FOR PAPERS: SCIENZA E POLITICA

- **SCIENZA E DEMOCRAZIA IN ITALIA: UNA PROPOSTA CONCRETA PER PORTARE LA #SCIENZAINPARLAMENTO**
di Alessandro Allegra, Ruggero G. Bettinardi e Luca Carra **10**

- **LA SCIENZA IN POLITICA. IL PATTO TRASVERSALE PER LA SCIENZA IN UN CONTESTO GLOBALE**
di Andrea Grignolio e Guido Silvestri **18**

- **PER UNA CONNOTAZIONE SCIENTIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE PARLAMENTARE**
di Rosella Di Cesare **26**

- **DALLA POST-VERITÀ ALLA NEO-VERITÀ**
di Giorgio Macellari **32**

ARTICOLI

- **IL REGOLAMENTO PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI IN EUROPA: UN NUOVO STANDARD DI TUTELA**
di Ludovica Durst **42**

- **IL TESTAMENTO BIOLOGICO: LA LUNGA NEMESI DA TIPO SOCIALE A TIPO LEGALE**
di Paolo Capitelli **52**

- **IL "RITORNO AL FUTURO" DELL'ARCHITETTURA: LAVORO, PROFESSIONE, IMPRESA NELLA COSTITUZIONE**
di Giovanni Maria Flick **64**

- **AZZARDOPATIA. PROFILI CIVILI E PENALI DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**
di Rita Tuccillo e Roberta Mencarelli **76**

DOCUMENTI DI ETICA E BIOETICA

- **DAGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI ALL'AGRICOLTURA CELLULARE** **82**

- Franco Fassio **92**

- Eugenia Natoli **96**

- **OMEOPATIA E RIMEDI A BASE PLACEBO** **100**

- Salvatore Di Grazia **110**

- Fabrizio Rufo **112**

- Roberto Cubelli, Lorenzo Montali e Sergio Della Sala **114**

- **SCIENCE FOR PEACE 2019: IL FASCINO PERICOLOSO DELL'IGNORANZA**
di Marta Regalia **118**

RECENSIONI

- **Francis Fukuyama IDENTITÀ. LA RICERCA DELLA DIGNITÀ E I NUOVI POPULISMI**
di Guido Bosticco **124**

- **Gilberto Corbellini NEL PAESE DELLA PSEUDOSCIENZA. PERCHÉ I PREGIUDIZI MINACCIANO LA NOSTRA LIBERTÀ**
di Donatella Barus **126**

- **CALL FOR PAPERS 2020: L'OBJEZIONE DI COSCIENZA** **128**

- **SUBMISSION** **130**

- **I COMPITI DEL COMITATO ETICO DI FONDAZIONE UMBERTO VERONESI** **132**

Per una connotazione scientifica della documentazione parlamentare

*For a scientific connotation
of parliamentary documentation*

ROSELLA DI CESARE
rosella.dicesare@senato.it

AFFILIAZIONI

Responsabile Ufficio ricerche sulla legislazione
comparata e C.E.R.D.P. Servizio studi del Senato

ABSTRACT

Il contributo propone alcune riflessioni sulle modalità con cui il Parlamento si pone rispetto alla regolazione di fenomeni nuovi, fortemente condizionati dall'apporto delle scienze in relazione a contenuti tecnici. Questa necessità di adattamento del Legislatore si colloca in una tendenziale trasformazione delle tradizionali funzioni parlamentari e del rapporto con le altre Istituzioni (tra cui il Governo, le Istituzioni europee, gli Enti territoriali). In quest'ottica, l'angolo visuale prescelto descrive l'attività di documentazione, connessa all'istruttoria legislativa, quale momento di raccolta e analisi dei contributi utili agli organismi parlamentari. Al fine di aumentare la scientificità della documentazione di supporto, si ipotizza l'elaborazione di una scala di attendibilità delle fonti impiegate.

ABSTRACT

The paper proposes some reflections about the ways in which Parliament approaches the regulation of new phenomena, strongly influenced by scientific and technical contents. This adaptability is part of a tendential transformation of traditional parliamentary functions and of the relationship with other institutions (including the government, the European institutions, territorial bodies). In this perspective, the paper describes the documentation activity, connected to the legislative investigation, as a moment of analysis of useful contributions to parliamentary bodies. In order to increase the scientific nature of the supporting documentation, the development of a reliability scale of the sources used is proposed.

KEYWORDS

Istruttoria
Investigation

Documentazione
Documentation

Fonti
Sources

1. FUNZIONI NUOVE, STRUMENTI NUOVI?*

Sempre più frequentemente si discute di riforme e modifiche della democrazia parlamentare, con l'obiettivo di ripensare le funzioni (e/o la struttura) del Parlamento. In effetti, le tradizionali funzioni del Parlamento individuate nell'Ottocento da Bagehot (1995)¹ con riferimento alla Camera dei Comuni sono state oggetto nel tempo di commenti e ripensamenti in dottrina, non soltanto nel merito, ma anche nell'ordine di importanza². Applicata al sistema italiano, nei periodi di massima centralità del Parlamento, tale classificazione ha visto senz'altro in un primo tempo la preponderanza della funzione legislativa, connessa a quella fiduciaria, a cui sono state aggiunte l'importante funzione di controllo, che ha arricchito il tipo di rapporto che le Camere instaurano con il potere esecutivo, e la funzione di coordinamento (Lupo, 2019). Si è registrata tuttavia progressivamente una sorta di 'relativizzazione della funzione legislativa' (Gianniti e Lupo, 2018), accompagnata da un ulteriore spettro di funzioni esercitate dalle Camere anche in risposta ad una preponderanza dell'Esecutivo. Pertanto, l'evoluzione, tuttora in corso, delle funzioni parlamentari, anche in connessione con le sollecitazioni provenienti dalla società civile e dai territori, ha un impatto costante non soltanto sulle procedure – che necessitano di 'aggiustamenti' progressivi rispetto ad esigenze nuove – ma anche sul tipo di supporto che le Amministrazioni delle Camere sono chiamate a garantire al Legislatore. Si può dire che la forza delle Assemblee parlamentari sta anche nella loro capacità di adattamento e, in certi casi, di anticipazione rispetto alle tematiche presumibilmente oggetto di normazione.

In tale quadro, è innegabile come diventi più ampia e complessa la regolazione di fenomeni nuovi, maggiormente condizionati dall'apporto delle scienze in settori ad alto tasso di tecnicismo, come ad esempio gli organismi geneticamente modificati, la salute, la sicurezza alimentare, la cybersicurezza. In questi come in altri numerosi campi, le conoscenze tecnico-scientifiche sono suscettibili di influenzare l'attività del Legislatore (Iannuzzi, 2018: 147), che dovrebbe dunque poter disporre di strumenti cognitivi 'nuovi' per deliberare. A fronte delle conquiste del progresso, la scienza e la tecnica sono sempre più a contatto con il

diritto, non solo per 'esigenze di riconoscimento' (Castorina, 2015: 11), quindi di ingresso di nuove fattispecie nella sfera del giuridico, ma anche per 'necessità di regolazione', cioè di individuazione di confini tra facoltà, divieti, possibilità.

Ne consegue che la stessa attività legislativa ha assunto una duplice connotazione: da un lato, cerca di concentrarsi sui principi e, dall'altro, si arricchisce di contenuti sempre più tecnici. Inoltre, si è intensificata parallelamente l'attività di controllo e di indirizzo, nella forma sia dell'esame in sede consultiva di atti del Governo sia di risoluzioni approvate all'esito di procedure autonomamente avviate dalle Commissioni parlamentari oppure a conclusione dell'esame della legislazione europea. In sostanza, le Camere devono fare i conti con saperi specialistici, che non soltanto si trovano a disciplinare, ma di frequente anche a monitorare nella fase attuativa o di valutazione successiva. Ciò costituisce una sorta di limite alla discrezionalità del legislatore, costretto evidentemente ad attingere da fonti variegata e settoriali, e tenuto a inseguire lo stadio del progresso.

Tale esigenza non è affatto recente. Oltre vent'anni fa, un tentativo per rendere strutturale il supporto 'tecnico-scientifico' al Legislatore è stato compiuto nella XIII legislatura attraverso l'istituzione, nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, del Comitato per la valutazione e le scelte scientifiche e tecnologiche (VAST), composto da tredici parlamentari e dal Segretario Generale della Camera dei deputati, che aveva lo scopo di esprimere valutazioni sulle connessioni tra sviluppo scientifico e tecnologico e legislazione. Il VAST ha presieduto per il 1999 l'European Parliamentary Technology Assessment (EPTA), organizzazione che raggruppa organismi di valutazione di altri Parlamenti europei. Detto Comitato è stato ricostituito fino alla XVI legislatura, con l'obiettivo di coordinare le iniziative e le attività a livello parlamentare in materia di ricerca scientifica e di applicazione tecnologica, anche partecipando agli Organismi internazionali cui aderivano gli analoghi Comitati costituiti presso i Parlamenti europei, riferendone all'Ufficio di Presidenza. Si è trattato dunque di una risposta 'semistrutturale' a necessità funzionali, anche se tale organo non è riuscito ad imporsi nelle procedure parlamentari. Modelli organizzativi più forti hanno preso piede in altri ordinamenti, tra cui quello europeo, nel quale opera il Comitato per il futuro della scienza e della

tecnologia (STOA) dotato di un proprio regolamento. Lo STOA, formato da parlamentari in rappresentanza ponderata rispetto alle Commissioni permanenti, «conduce i suoi lavori in modo che i risultati possano essere utilizzati dal Parlamento europeo nel suo ruolo legislativo»³.

In Italia, in assenza di un apposito organismo deputato alla valutazione scientifica delle proposte normative, queste nuove esigenze si soddisfano solo parzialmente sotto forma di acquisizione di dati scientifici all'interno dei lavori parlamentari, anche nell'ottica di assolvere a quella 'funzione informativa' che già Bagehot descriveva. Pur non essendo un'attività strutturata sul piano della periodicità e della organizzazione, si può dire che il ricorso ad audizioni con esperti (siano essi associazioni, enti pubblici di ricerca o singoli soggetti competenti) durante i procedimenti parlamentari (sia legislativi che non legislativi) rappresenta un efficace momento di dialogo con tali componenti della società. Accade ormai ritualmente che durante l'istruttoria legislativa, costituzionalmente necessaria⁴ e ormai codificata da quasi vent'anni⁵, le Commissioni parlamentari ricevano dati e valutino studi connessi all'oggetto del provvedimento all'esame, mettendo peraltro a disposizione del pubblico, tramite le proprie pagine internet dedicate, il materiale acquisito, partecipando alla circolarità dell'informazione. Si potrebbe dunque parlare – in alcuni settori – di una sorta di istruttoria 'scientifica' (Iannuzzi, 2018: 148) all'interno del processo legislativo, demandata però alla discrezionalità del Legislatore, sia quanto ad attivazione sia rispetto alla scelta delle istituzioni da interpellare.

A tale 'istruttoria scientifica' vanno correlate peraltro anche procedure informative delle Commissioni parlamentari non necessariamente finalizzate al momento della deliberazione legislativa, ma volte ad offrire un panorama di conoscenze scientifiche su alcuni argomenti controversi, nella consapevolezza che dette conoscenze sono in evoluzione e dunque le conclusioni da esse risultanti vanno contestualizzate in un preciso arco temporale. Per citare alcuni esempi: l'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati, svolta nella XVI legislatura dalle Commissioni riunite 7^a e 9^a del Senato⁶; l'indagine conoscitiva sulla 'pillola abortiva RU 486', svolta sempre nella XVI legislatura dalla 12^a Commissione del Senato⁷; l'indagine conoscitiva su origine e sviluppo del cosiddetto 'caso Stamina', svolta nella XVII legislatura

dalla 12^a Commissione del Senato⁸. Tali procedure hanno come presupposto che il dato scientifico può avere un uso politico, se non altro perchè è il Legislatore e non lo scienziato ad operare una ponderazione di interessi (Iannuzzi, 2018: 159); dunque nei casi citati gli organismi parlamentari hanno tentato di acquisire il più possibile un sapere di base per orientare eventuali decisioni.

La 'tecnicità' dell'esame parlamentare – intesa tanto come specializzazione tematica degli oggetti affrontati quanto come modalità di controllo su documenti o atti che il Parlamento riceve – comporta, conseguenzialmente, la necessità di disporre di documentazioni che sappiano offrire informazioni mirate e approfondite a sostegno delle decisioni del Legislatore.

Con specifico riferimento alla documentazione parlamentare elaborata ad esempio dal Servizio studi del Senato, si rileva una maggiore attenzione a ricerche e dati elaborati da apposite Istituzioni o organismi di ricerca nazionali, europei o internazionali, che possono avere un duplice utilizzo: da un lato, essi vengono introdotti nei dossier, che rappresentano dunque un 'trampolino informativo e divulgativo' anche nel contesto parlamentare; dall'altro, essi possono fungere da base per una elaborazione autonoma, da parte degli Uffici, di ulteriori informazioni utili all'attività legislativa e non.

Nel primo filone si può annoverare il dossier n. 2/2018, "Qualità dell'aria: l'Italia deferita alla Corte di giustizia dell'UE", che riporta dati relativi alla qualità dell'aria del 2016 dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) nonché dati ISTAT sulle rilevazioni ambientali nelle città. In questo caso, in correlazione con una procedura di infrazione che interessava l'Italia, è stato descritto il contesto fattuale, su basi scientifiche, dell'inquinamento.

Nel secondo filone vi sono due tipologie di documentazioni. La Nota breve n. 153/2017, "Violenza di genere e femminicidio: dalla ratifica della Convenzione di Istanbul all'istituzione di una Commissione di inchiesta ad hoc", oltre a riepilogare i principali interventi normativi sul tema, offre una panoramica statistica del fenomeno del femminicidio, ponendosi dunque in una fase non direttamente connessa a eventuali ulteriori provvedimenti di carattere legislativo. Non è infrequente infatti che studi e ricerche vengano elaborati nel solco di quell'adattamento alle sollecitazioni

ni della quotidianità, ma in 'funzione anticipatoria' rispetto all'adozione di scelte legislative. La suddetta Nota breve, dopo aver descritto alcuni dati EURES e ISTAT, reca una elaborazione autoprodotta su alcuni aspetti del fenomeno del femminicidio in un determinato lasso temporale⁹.

Un ulteriore esempio ascrivibile a questa seconda tipologia è il dossier n. 61/2018, "Disegni di legge in materia di prevenzione vaccinale (A.S. n. 363 e A.S. n. 770) - Schede di lettura ed elementi di documentazione", che, al commento delle norme inerenti gli obblighi vaccinali affianca anche un raffronto tra i contesti internazionali, rielaborando dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulle coperture relative ad alcune dosi di vaccini riferiti ai bambini al di sotto di un anno di età in Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia¹⁰.

2. SOSTEGNO ALL'ISTRUTTORIA SCIENTIFICA NEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO

La creazione di un apposito organismo di consulenza scientifica per le decisioni parlamentari sarebbe senz'altro un grande salto in avanti per le Assemblee legislative, come peraltro già accade in molti Paesi europei. Ciò però richiederebbe dei tempi e delle procedure specifici, auspicabilmente concordati tra le due Camere. Quello che però sin da ora i Servizi di documentazione possono fare per aumentare il contributo della scienza è procedere, ove possibile, con metodo scientifico, coadiuvando gli organismi parlamentari nella ricerca e nell'acquisizione di conoscenze scientifiche. Un limite a tale approccio si riscontra, comunque, nei tempi della decisione parlamentare, che costringono i Servizi di documentazione ad operare su richieste specifiche, di breve periodo, con un'ottica per certi versi emergenziale¹¹.

A ben guardare, l'attività di ricerca, approfondimento e studio muove anzitutto da una selezione di fonti, di informazioni, di dati, il più possibile attendibili e verificati. Pertanto, il metodo scientifico dovrebbe anzitutto puntare, a monte, ad una validazione delle fonti secondo una scala di attendibilità, che funga da riferimento soprattutto per quelle tipologie di dossier non necessariamente connesse al commento delle norme introdotte. La peculiarità dell'oggetto della documentazione – le fonti normative – risente evidentemente di un

limite intrinseco connesso alla forma giuridica dei prodotti che vengono realizzati, ma sempre più spesso la ricerca delle interconnessioni tra disposizioni e delle motivazioni ad esse sottese richiede un esame ampio di quanto prodotto dalle Istituzioni a vari livelli: sono analizzati, dunque, non solo dati forniti dal Governo e dalle Amministrazioni pubbliche, ma anche da organizzazioni europee, internazionali, da enti territoriali, da Agenzie indipendenti, da organismi sindacali, da associazioni di settore. I dossier realizzati possono essere una rielaborazione o un commento rispetto al materiale di cui il Legislatore viene in possesso in maniera formale o informale: in questo contesto, potrebbe essere utile immaginare una scala di attendibilità condivisa delle fonti impiegate, tanto più che occorre selezionarle ed evitare che false notizie diventino la base per la decisione parlamentare. Tutto ciò a corredo, o come presupposto, di un codice etico dei Servizi di documentazione, che ne marchi l'imparzialità, l'indipendenza e l'eccellenza, un'esigenza, questa, che segna l'attività di molti Servizi di documentazione dei Parlamenti occidentali.

Un rafforzamento delle professionalità di carattere scientifico e non soltanto giuridico consentirebbe peraltro un incremento delle potenzialità di studio e ricerca, anche nell'ottica di svolgere analisi di fenomeni su un arco temporale più disteso, seguendone le evoluzioni normative e fattuali. In tal senso, i prodotti che fungono da elementi dell'istruttoria legislativa, potrebbero rappresentare le basi per consolidare quella 'istruttoria scientifica' d'aiuto al Legislatore.

NOTE

Il contributo è stato realizzato con la collaborazione di Luigi Gianniti.

* Le opinioni espresse nel contributo sono strettamente personali e non rappresentano in alcun modo l'Istituzione di appartenenza.

1. Bagehot elencava così le funzioni del Parlamento: elettiva (eleggere bene un Governo); espressiva-rappresentativa; pedagogica («insegnare alla nazione ciò che non sa»); informativa; legislativa; finanziaria.

2. Talvolta si utilizza un criterio residuale per individuare tutte le funzioni diverse da quella legislativa, classificandole appunto come 'non legislative'. Del resto lo stesso Bagehot (1860) così le individuava nel suo contributo intitolato *The Non-legislative Functions of Parliament*.

3. Regolamento STOA, adottato con decisione dell'Ufficio di Presidenza del 15 aprile 2019.

4. L'obbligatorietà dell'esame in Commissione discende dall'art.72, Cost., secondo cui ogni disegno di legge deve essere esaminato da una Commissione prima di essere sottoposto al vaglio dell'Assemblea.

5. Circolare del Presidente del Senato e circolare del Presidente della Camera sull'istruttoria legislativa del 10 gennaio 1997.

6. A conclusione di tale indagine è stato approvato il documento conclusivo Doc. XVII, n. 7, il quale, nella presentazione, così recita: «Il Documento non ha alcuna pretesa di prendere posizione su questo complesso e controverso argomento, ma intende unicamente fornire un quadro organico dei contributi conoscitivi offerti dalle audizioni. Va anche sottolineato che le conoscenze scientifiche su vari aspetti degli OGM non sono definitivamente assestate e sono quindi in evoluzione. Anche da questo punto di vista, la presente indagine conoscitiva va quindi ritenuta riferita al periodo in cui è stata svolta».

7. A conclusione di tale indagine è stato approvato il documento conclusivo Doc. XVII, n. 4.

8. È interessante riportare alcuni punti salienti del relativo documento conclusivo (Doc. XVII, n. 2), in cui si afferma che «il preteso metodo Stamina ha finito con l'interessare ed investire della sua presunta efficacia l'intero apparato statale spaziando dal pote-

re esecutivo, quello legislativo fino a quello giudiziario (in sede, civile, amministrativa e penale) coinvolgendo la comunità scientifica nazionale ed internazionale, investendo con particolare intensità la sensibilità e l'emotività dei cittadini spettatori e, soprattutto, ingenerando enormi aspettative taumaturgiche in migliaia di malati e loro familiari». Ancora: «In questo quadro, l'indagine conoscitiva si è posta l'obiettivo di acquisire elementi di conoscenza sulle origini e evoluzioni del caso Stamina nonché sulle valutazioni svolte e sui percorsi che hanno reso possibile l'inserimento, presso un ospedale pubblico della regione Lombardia, di un'organizzazione non medica (Stamina Foundation) priva di una documentata competenza medico-scientifica, nonché sulle modalità ed i presupposti che hanno ingenerato la volontà politica di adottare una legislazione derogatoria degli ordinari presupposti indispensabili affinché si dia luogo ad una sperimentazione». Sul punto si veda anche Cattaneo, E. (2016). *Ogni giorno. Tra scienza e politica*, p. 48-53 e 57 e ss.

9. Relazione fra la vittima e l'autore, anche nelle diverse classi d'età; Motivazione principale dell'omicidio; Classe di età delle donne vittime.

10. A tale riguardo, si ricorda che nella sent. 5/2018 della Corte costituzionale avente ad oggetto la legittimità costituzionale del decreto-legge n. 73/2017 sulla prevenzione vaccinale, la Corte richiama l'istruttoria legislativa svolta nella 12a Commissione del Senato quale sede nella quale sono stati acquisiti e confermati dati dell'OMS.

11. Assai diverso ad esempio è il contesto in cui opera lo STOA, che ha ontologicamente obiettivi di lungo periodo, pur potendo rispondere a richieste dei parlamentari o di altri organi del Parlamento. In base al suo Regolamento, «gli studi STOA sono realizzati come analisi scientifiche condotte in uno spirito di apertura e non sono vincolati ad alcun interesse particolare che ne possa limitare l'obiettività».

12. Non va dimenticato che, secondo la Circolare sull'istruttoria legislativa nelle Commissioni, tra le fonti utilizzabili dalle Commissioni è espressamente menzionato «il supporto tecnico degli uffici nell'analisi della legislazione e nella verifica dei dati e delle valutazioni acquisite».

BIBLIOGRAFIA

Bagehot, W. (ed. it. 1995). *La Costituzione inglese*. Il Mulino.

Bagehot, W. (18 agosto 1860). The Non-legislative Functions of Parliament, *The Economist*, Volume XVIII, p. 893-4.

Castorina, E., (2015, 30 aprile). Scienza, tecnica e diritto costituzionale. *Rivista Associazione italiana dei costituzionalisti*, 4, 11.

Gianniti, L., & Lupo, N. (2018). *Corso di diritto parlamentare*, III ed.. Il Mulino.

Iannuzzi, A. (2018). *Il diritto capovolto*. Editoriale scientifica.

Lupo, N. (2019, 15 aprile). Alla ricerca della funzione parlamentare di coordinamento. *Federalismi.it*, 3, 117-132.